

LETTERA DI RICHIESTA DI SOSTEGNO ALL'APPELLO RIVOLTA AGLI AMMINISTRATORI PUBBLICI:

Gentilissima/o Sindaca/o, carissima/o amministratore/amministratrice,

il problema della distribuzione dell'acqua si sta facendo sempre più delicato e le problematiche che i movimenti hanno sollevato da molti anni oggi sono venute tutte a galla generando un malumore diffuso, una netta contrarietà rispetto alle modalità attraverso le quali sono gestiti i servizi idrici.

Riteniamo che debbano essere prese delle posizioni nette nei confronti del sistema attuale di gestione, occorre ripartire dal Referendum del 2011 e crediamo che a fare questo debbano essere i territori, primi soggetti che pagano le incongruenze delle gestioni privatistiche in quanto i primi a dover rispondere ai disagi dei cittadini.

I movimenti per l'acqua hanno presentato una proposta di legge popolare che, una volta arrivata in discussione in Parlamento, è stata stravolta, tanto da perdere la firma della deputata proponente, prima firmataria. Questa proposta, che riportiamo in calce, è, a nostro parere, un'ottima soluzione che rispetta totalmente la volontà di 27 milioni di italiani: riportare nell'alveo del pubblico la gestione dei servizi idrici tagliando definitivamente le catene che legano il consumo dell'acqua al profitto.

Per questo chiediamo di sostenere tale proposta di legge nella sua versione originale e ti chiediamo di sottoscrivere questo appello che invieremo sia ai rappresentanti Regionali e Nazionali del nostro territorio

Coordinamento "Città in Comune Toscana Nord"

APPELLO

Al Presidente della Regione Toscana

Alla Presidente della Camera

Al Presidente del Senato

Alle Onorevoli e agli onorevoli Toscana

I sottoscritti chiedono che la legge di proposta popolare presentata dai Movimenti per l'acqua giunta in discussione in Parlamento dal 20 Marzo 2014 e fortemente modificata durante la discussione perdendo la sua natura e la sua coerenza con l'esito referendario del 2011, venga riesaminata dalle Camere nella sua versione originale al fine di ribadire e confermare la necessità espressa da molti territori che noi rappresentiamo di tornare ad una gestione interamente pubblica dei servizi idrici al fine di garantire un accesso equo e diffuso della risorsa acqua.